



CAPITOLO XXXII.
 CAVALIERI DELL' ORDINE REALE
 DI CIPRO.

*Ordine Reale
 di Cipro.*



Non è per anco estinta nell' Idea de mortali l'immortale Grandezza della Casa Lusignana di Cipro, da cui sortero tanti ; e tanti Heroi, per arricchirne il Mondo . Non sono sepolte in Lethe le memorie gloriose di quel germe , ne dalla fosca nube dell' obliuione resta offuscato lo splendore de quei fregi,

fregi, che lo rendono nel mondo tutto commendabile. Cipro s'al giorno d'hoggi giace oppresso dal vasto piede dell'Ottomano, non è che perdi l'honore già da suoi Regi acquistato, e quel titolo di Regno à vn tempo fastoso, se lo incatena vn ceppo, li leua la libertà, non l'antico fulgore delle sue glorie. Nel tempo adunque, che quest'Isola vantaua libero il dominio della Casa Lusignana, restò da quegli'inuitti Principi fondata vn'Equestre Militia, il di cui nobile istituto miraua alle più commendabili imprese, che ad vn Grande vi si richiedessero. Era l'intentione del Fondatore di conseruarsi non meno il Regno, che d'aumentare ad onta de Barbari la fede di Christo; che perciò fu da esso costituito nel mondo quest' Ordine Militare, la di cui riguardeuole insegna era vn Collare d'oro formato di più S, dal quale pendeva vna spada nella forma di sopra espressa, abbracciata da vn Breue in figura parimente d'vn S, sopra del quale apparua inciso vn motto, che diceua *Pro fide seruanda*. Non era meno misterioso l'essere di tutta l'impresa, mentre con esso voleuano additare il silenzio, che doueua ogni Cavaliero conseruare nel maneggio degli affari Regij; volendo precisamente, che ciò restasse à Cavalieri medemi simboleggiato dagli S medemi, de quali venua formato il Collare stesso. Stabilirono all'Ordine ponderati statuti, e rimarcabili leggi, alle quali aggionsero le obligationi della difesa della Fede Cattolica, e la secretez-za negli affari politici, assegnandogli parimente la Regola di S. Basilio, sotto della quale viueuano, conualidati dall'opulenti Commende à loro assegnate. Crebbe questa Militia nel pio, e generoso essercitio al grado di gloria maggiore, e sino continuò il dominio della Casa Lusignana si mantenne con riguardeuole splendore. Non ritrouo nella relatione degli Autori preciso l'anno dell'istituzione di questo Cavalierato, circa di che però egl'è offeruabile, che

Regno de Lusignani.

Institutione dell'Ordine.

Suo motiuo.

Insegna.

Simbolo della Insegna.

Obligationsi de Cavalieri

Incertezza dell'anno della fondazione.

lo riferiscono nel principio, che li Lusignani cominciarono ad imperare dell'isola predetta, il che ritrouo, che seguì sotto di Carlo l'anno 1190., che quella riceuè da Riccardo Re d'Inghilterra in cambio, e perche li cedesse le ragioni del Regno di Terra Santa, onde vicino al 1200. ci sia permesso d'argomentarlo, nella taciturnità degli Autori.

Regnando nel Vaticano Innocentio III. ; nell'Orientale Impero Arrigo fratello di Baldouino Co: di Fiandra; nell'Occidentale Filippo figliuolo di Federico I. Barbarossa; in Castiglia Alfonso VIII. ; in Leone Alfonso IX. ; in Aragona Alfonso II. ; in Nauarra Bidea sorella di Sancio III. ; in Francia Filippo l'Augusto; d'Inghilterra Ricardo I.; nella Scotia Guglielmo; di Portugallo Santio II; nella Veneta Republica Enrico Dandolo; Nel Regno in Boemia Vincislao II.; nell'Ungheria Emerico figliuolo di Bela III. ; nella Polonia Miecislao; nella Suecia, e Noruegia Souerchero II. ; nella Dania Canuto.

Deuoluto alla Serenissima Rep. Veneta.

Si sostenne con aurà non ristretta, mentre la Casa Lusignana con la rinouatione de suoi Reggi rinouaua, ed accresceua le glorie, le quali doppo lunga serie d'Heroi d'esse generosi mantenitori ristrette nell'Humeneo del Rè Giacomo, e Catterina della Nobilissima Famiglia Cornara eletta dalla Serenissima Republica di Venetia per Isposa à quel Grande, troncate le speranze dello ristabilimento del Regno da Parca inesorabile con la morte del Rè senza prole, che d'vn Postumo morto d'vn anno, si ridussero al più nobile Dominio dell' Inclita Republica Veneta con maturata rinontia della Regina, e col Regno le grandezze dello stesso nel 1489. sigillando il lungo Governo di 300. anni incirca sostenuto da tanti Reggi, l'impero della più immortale Republica che vanta il mondo, à cui per ragione di Stato indissolubile dal Regno medesimo si deue appartenere questa nobilissima Souranità di quest'Ordine Reale, come quella, che sostiene le ragioni incontrastabili di quella Corona.

Così